

**Economia**

# Il decreto crescita allarga i rimborsi per i crac Gli azzerati: «Aspettiamo i decreti attuativi»

Indennizzo automatico per chi ha un patrimonio fino a 200 mila euro, ma serve l'ok della Ue

Finché non ci saranno i decreti attuativi il rischio è che si debba attendere ancora. Ma quantomeno qualcosa si è mosso. La scorsa notte il Consiglio dei Ministri, all'interno del decreto crescita, ha deciso di ampliare il numero dei risparmiatori che, vittime del crac delle banche Etruria, Banca Marche, Carife, Cari-Chieti, Popolare di Vicenza e Veneto Banca, accederanno automaticamente al fondo indennizzo risparmiatori, confermando l'ipotesi di doppio binario che prevede un indennizzo automatico per chi ha un reddito sotto i 35 mila euro o un patrimonio mobiliare sotto i 200 mila. Il governo accoglie così la proposta delle associazioni dei risparmiatori coinvolte quali Unione Nazionale Consumatori, Vittime del Salvabanche, Associazione Dipendiamo Banca Marche, Azionisti Banca Marche, Risparmatori Azzerati Carife, Movimento Risparmatori Traditi in rappresentanza di circa 300 mila azionisti, di cui 28 mila legati alla crisi emiliana di Carife.

Il fiato rimane però sospeso. E l'attesa è ormai estenuante vista la crisi scoppiata nel 2015 e le prime sofferenze datate 2012. «Lo scorso 8 aprile le associazioni hanno partecipato all'incontro convocato dal premier Conte a Palazzo Chigi per discutere del Fondo — si legge nel comunicato dei risparmiatori — e in quella sede hanno di-

**32**

**Mila**  
Il totale di azionisti e obbligazionisti coinvolti dal crac Carife interessati ai possibili indennizzi

mostrato senso di responsabilità, accettando la proposta del governo, seppur chiedendo miglioramenti che consentissero al più ampio numero di risparmiatori di accedere automaticamente al fondo. Adesso è fondamentale che il governo proceda, facendo sì che tutti i risparmiatori di tutte le banche coinvolte, beneficiano del fondo; le associazioni di risparmiatori si rendono disponibili a collaborare e supportare l'azione del governo nell'interesse dei cittadini che rappresentano».

La modifica alla norma inserita nel dl crescita sarà co-

munque condizionata al via libera della Commissione europea, che però sembra far sapere — almeno a quanto comunica da Bruxelles Mirko Tarroni di Amici Carife, che ieri è andato a chiedere lumi insieme ad altri risparmiatori veneti direttamente alla commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager — che l'unico vincolo al non rimborso proveniente dall'Europa è per chi ha speculato, non per i truffati «veri», la cui situazione verrà messa sotto la lente di una commissione pensata ad hoc per valutare le singole posizioni. A quanto si apprende potrebbero poi

rientrare nel percorso di rimborsi non solo i 28 mila azionisti, ma anche i circa 4 mila obbligazionisti coinvolti nel crac Carife. Se Tarroni, pur non avendo ancora letto il decreto, in fondo si rivela possibilista sull'avvio, finalmente, di un percorso, sulle sorti dei risparmiatori ferraresi Roberto Zapparoli di Federconsumatori ci va con i piedi di piombo. «Finché non ci saranno i decreti attuativi, sia del governo italiano sia comunitari — sottolinea — non siamo assolutamente nella condizione di dire cosa succederà. Per ora abbiamo solo notizie stampa. E chiacchiere da campagna elettorale. Quando avremo certezze scritte nero su bianco, ci riteremo soddisfatti. Per ora restiamo, sul chi va là».

Nel frattempo, fonti del Mef precisano che dovrebbero ottenere il rimborso automatico solo i possessori di azioni e obbligazioni che dimostrano di avere avuto un reddito lordo nel 2018 inferiore ai 35 mila euro o di avere un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro, elevabile a 200 mila se la Commissione europea darà l'assenso. Per tutti gli altri risparmiatori, il percorso verso il rimborso sarà semi-automatico: dovrebbe prevedere cioè la presentazione di una domanda con ogni probabilità a una commissione tecnica di esperti creata allo scopo.

**Alessandra Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da sapere**

● La scorsa notte il Consiglio dei Ministri, all'interno del decreto crescita, ha deciso di ampliare il numero dei risparmiatori che potranno accedere al fondo indennizzo per i crac bancari degli ultimi anni

● La soglia del patrimonio mobiliare è stata portata da 100 a 200 mila euro, ma serve ancora l'assenso della Commissione europea

**Start Cup 2019**

## Via alla gara per startup degli Atenei

Via alla competizione per startup innovative dell'Emilia-Romagna. Promossa da Aster, la Start Cup 2019 sarà aperta a progetti di impresa ad alto contenuto tecnologico legati all'Università o agli enti di ricerca nazionali e internazionali. Iscrizioni entro il 15 maggio. «Abbiamo cambiato il format grazie a una coprogettazione con tutte le Università e i centri di ricerca della regione», spiega Sara Monesi, responsabile dell'area Startup di Aster. «Per focalizzarci di più sullo scouting di imprese che nascono da progetti di ricerca o dal mondo accademico, in linea con l'appartenenza al Premio nazionale dell'innovazione abbiamo aperto solo a progetti d'impresa nati dalla ricerca». Per i vincitori anche il premio Manager Italia Emilia-Romagna e il premio Dubai 2020, che prevede la partecipazione a Expo Dubai 2020. (M.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra anni fa La protesta degli «azzerati» di Carife a Roma nel 2016

**L'intervista**

## Il futuro secondo Veronesi «Una Casa delle Imprese 4.0 La Mercanzia? Si apra alla città»

Palazzo degli Affari messo all'asta per l'autunno, una nuova Casa delle Imprese in via Marco Emilio Lepido, la futura Borsa Merci tra il Caab e Fico e Palazzo della Mercanzia che, con i suoi ottocento anni di storia, aprirà le porte alla città. È palpabile l'ottimismo del presidente della Camera di Commercio Valerio Veronesi, che legge il trasloco degli uffici di Palazzo degli Affari nell'ex sede dell'Agenzia dell'Entrate come una grande occasione per la città.

**La Camera di Commercio saluta Palazzo degli Affari. È l'inizio di una nuova era?**

«Bologna non è mai stata così bella e viva e a una città così non si può che offrire il meglio. Abbiamo scelto di seguire le indicazioni della legge Madia che suggerisce di dismettere gli immobili e di cogliere l'occasione per dare una casa alle imprese, in particolare quelle ancora da costituire, e poco lontana dall'aeroporto. Vogliamo essere un punto di riferimento al passo coi tempi. Oggi la digitalizzazione consente di fare quasi tutto

**Le scelte**

● All'orizzonte della Camera di Commercio, a partire dall'autunno, ci sono molti cambiamenti

● Palazzo degli Affari verrà messo all'asta e verrà realizzata una nuova Casa delle Imprese in via Marco Emilio Lepido

● La futura Borsa Merci sorgerà vicino a Fico, mentre il Palazzo della Mercanzia si aprirà di più alla città e ai turisti

online e i volumi di lavoro si sono ridotti. Ma il rapporto umano è ancora indispensabile per sostenere le aziende».

**La nuova sede renderà la Camera di Commercio ancora più 4.0?**

«Basta con le sedi anni Settanta. Bisogna entrare nel 2020. L'edificio sarà luminoso, minimale e meglio organizzato. In 7.400 metri quadri ospiteremo gli sportelli per le informazioni ai professionisti, l'ufficio marchi e brevetti e fisseremo appuntamenti personalizzati. Al posto della Borsa Merci sarà recuperato un ampio spazio per il Ctc, il centro tecnico del commercio per la formazione, e l'area conferenze. Ai giovani, che sono molto preparati e hanno la mentalità da startup, vogliamo raccontare la bellezza di essere imprenditori e sollecitarne la creatività».

**Si chiamerà sempre Palazzo degli Affari**

«Non ci abbiamo ancora pensato. Ma molto probabilmente avrà un altro nome»

**Anche la Borsa Merci avrà una nuova sede?**



**La Camera di Commercio crede in Fico, lì vicino sorgerà la nuova Borsa Merci**

«Come Camera di Commercio abbiamo creduto e investito molto in Fico. E riteniamo che il luogo ideale per la Borsa Merci sia proprio da quelle parti».

**E Palazzo della Mercanzia?**

«Deve aprirsi alla città, raccontare il suo patrimonio con visite guidate per bolognesi e turisti, che vedono in Bologna un modello da imitare e il grande motore dell'economia emiliana».

**Come si inserisce nello sviluppo di Bologna questa nuova visione della Camera di Commercio?**

«Indipendentemente da chi ci governa, Bologna sta conoscendo un momento di sviluppo straordinario. Nel nostro dna c'è la crescita, le cose stanno cambiando. Ne sono convinto: fra qualche anno si uscirà dall'università e si troverà subito lavoro. Mia nonna direbbe "soffia un folletto di vento". È il 25 aprile e io voglio sentir fischiare il vento del cambiamento».

**Al. Te.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sostenibilità**

## Bper, il bilancio tra fotovoltaico e stop ai rifiuti

Nel 2018 il gruppo Bper ha generato quasi due miliardi di euro di «ricchezza», in crescita di oltre il 30% sul 2017, «di cui il 75% è stato redistribuito in varie forme alla collettività». Il dato, contenuto nel bilancio di sostenibilità del gruppo modenese, sintetizza «gli impatti positivi sulla società» che Bper genera, creando «benefici per tutti gli stakeholder in un'ottica di medio-lungo periodo». Nel documento si ricorda che il 44% dei dipendenti e il 47% dei consiglieri di amministrazione è donna. Che il gruppo dispone di nove impianti fotovoltaici e che l'88% del fabbisogno energetico è coperto da energia rinnovabile e che viene riciclato il 100% dei rifiuti cartacei e il 99% di quelli totali. Sono stati erogati da Bper 5,8 milioni di euro per iniziative collegate in particolare al mondo giovanile e sono stati coinvolti 56.000 ragazzi in progetti di valenza sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA